

## Cardinalato

### tempi difficili

L'inquietante vicenda del cardinale Becciu – che è arrivato a registrare, a insaputa del papa, una telefonata a lui per “incastrarlo” – e quella di un porporato francese che, ora anziano, ha ammesso di aver compiuto, da giovane prete, violenza sessuale contro una adolescente, fanno tornare d'attualità una domanda viva nell'immediato post-Concilio, e poi quasi dimenticata: quale è il collegio che deve eleggere il vescovo di Roma? E chi lo sceglie?

Nei primi secoli nell'Urbe furono tutti i fedeli, poi i responsabili delle parrocchie principali, poi alcune famiglie nobili che pretendevano di rappresentare l'intera comunità, ad assumersi questo compito; quindi, sul finire del primo millennio, iniziarono le pesanti interferenze degli imperatori tedeschi. In tale contesto, dal 1059, con Niccolò II, quella responsabilità fu affidata ai “cardinali”, tutti di nomina papale, che potevano essere vescovi, o anche preti o semplici diaconi. Per cinque secoli il loro numero variò da una dozzina ad una quarantina; Sisto V nel 1586 portò il loro numero a settanta; Giovanni XXIII nel 1958 superò quella soglia e, poi, ancor più, Paolo VI, che stabilì a centoventi il numero massimo dei cardinali votanti ed escluse dal conclave gli ultraottantenni.

Fino al Vaticano II (1962-65) nessuno aveva messo in questione il diritto del papa di scegliere chi doveva eleggere il suo successore; ma nel post-Concilio l'arcivescovo di Bruxelles, cardinale Leo Suenens, propose che, insieme ai cardinali, entrassero in conclave anche i presidenti delle Conferenze episcopali, eletti dai loro confratelli; Paolo VI, però, rifiutò l'ipotesi, e così i papi successivi.

Però, da alcuni anni, da più parti è stata ventilata un'altra e più ardita ipotesi: ammettere nel conclave anche donne: proposta, finora, lasciata cadere. Eppure l'istituzione di porporati-donne non violerebbe nessun dogma, perché il cardinalato non è di istituzione divina. Ma l'"altra metà della Chiesa" – colonna portante per l'educazione alla fede nelle famiglie, nelle scuole e nella catechesi – non ha nessuna voce nel conclave. La affermazione conciliare che "la Chiesa è il popolo di Dio" rimane inattuata nell'elezione del vescovo di Roma.

I papi recenti hanno elevato alla porpora persone degne, anche se, giudicando con il senno di poi, non sempre hanno ben valutato: Jean-Pierre Ricard, arcivescovo di Bordeaux, classe 1944, fatto cardinale da Benedetto XVI nel 2006, un mese fa ha ammesso di aver abusato di una quattordicenne, quando era giovane parroco. E Giovanni Angelo Becciu, classe 1948, potente uomo di Curia, che nel '18 fu elevato alla porpora proprio da Bergoglio, nel '21 registrò una telefonata a lui, a sua insaputa, per fargli dire che egli stesso lo aveva autorizzato a compiere un'azzardata operazione finanziaria a Londra per la quale il porporato è ora sotto processo in Vaticano. "Il papa vuole la mia morte": così in una telefonata, ora rivelata, ha detto il prelado, che aveva giurato fedeltà a Francesco. Che succede, Oltretevere?

Luigi Sandri